

Stefania Pinnelli,
Andrea Fiorucci,
Catia Giaconi
(a cura di)

I linguaggi della **Pedagogia** **Speciale**

*La prospettiva dei valori
e dei contesti di vita*




Pensa
MULTIMEDIA



Stefania Pinnelli, Andrea Fiorucci, Catia Giaconi
[a cura di]

I linguaggi della Pedagogia Speciale

La prospettiva dei valori
e dei contesti di vita





Quest'opera è assoggettata alla disciplina *Creative Commons attribution 4.0 International Licence* (CC BY-NC-ND 4.0) che impone l'attribuzione della paternità dell'opera, proibisce di alterarla, trasformarla o usarla per produrre un'altra opera, e ne esclude l'uso per ricavarne un profitto commerciale.

Progetto grafico della copertina di Ludovica Rizzo
@FreepikContent

ISBN volume 979-12-5568-152-6

2024 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

www.pensamultimedia.it

INDICE

CONTRIBUTI IN APERTURA

- 9 Introduzione al volume
Stefania Pinnelli
- 11 Valori, contesti e linguaggi negli approcci alla disabilità. Cambiamenti e permanenze
Marisa Pavone
- 17 Twice-exceptional students: balancing between gift and challenge
Alexander Minnaert

PANEL 1

EQUITÀ E AUTODETERMINAZIONE: IL DIALOGO TRA INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

- 23 Introduzione
Giuseppe Filippo Dettori, Silvia Maggiolini, Patrizia Sandri
- 26 Didattica della matematica in carcere: una riflessione sull'inclusione
Giulia De Rocco, Alessia Muratori
- 33 Scuole «sui confini»: Quando l'inclusione passa dalla valorizzazione delle differenze. Riflessioni pedagogiche a partire da esperienze pratiche
Ilaria Folci
- 39 “Tuttincampo”. Autodeterminazione e servizi innovativi per giovani adulti con disabilità
Catia Giaconi, Arianna Taddei, Noemi Del Bianco, Ilaria D'Angelo, Simone Aparecida Cappellini
- 45 Promuovere l'autodeterminazione in adulti con disabilità intellettiva. Un'indagine nei servizi residenziali della provincia di Bergamo attraverso la Resident Choice Scale
Mabel Giraldo
- 52 Lingua facile e processi inclusivi. Come promuovere l'autodeterminazione delle persone con disabilità intellettiva
Ines Guerini, Martina De Castro, Umberto Zona, Fabio Bocci
- 58 Indagare transiti alla vita adulta per l'autonomia abitativa: un progetto di ricerca per “Real Life”
Enrico Miatto, Claudia Andreatta
- 62 I non traditional student e formazione universitaria: dall'identificazione alla costruzione di uno strumento per la rilevazione delle caratteristiche e dei bisogni
Stefania Pinnelli, Andrea Fiorucci, Elena Abbate, Alessia Bevilacqua, Francesca Baccassino
- 70 Equità e giustizia per una scuola inclusiva
Giorgia Ruzzante
- 74 Essere “con” ed essere “tra”: l'inclusione come processo generatore di nuovi significati
Alessia Travaglini, Grazia Lombardi

PANEL 2
SALUTE E SPERANZA:
IL DIALOGO TRA CURA E BENESSERE PER LA QUALITÀ DELLA VITA

- 79 Introduzione
Pasquale Moliterni
- 84 Orientare alla vita adulta: quali criticità da affrontare?
Elena Bortolotti, Mariachiara Feresin
- 88 L'inclusione come cura delle relazioni e dei contesti formativi: l'importanza dello sguardo narrativo
Patrizia Gaspari
- 93 Esigenze di cura, benessere personale e qualità di vita lavorativa nelle helping professions
Patrizia Oliva
- 98 Famiglie migranti in gioco con la disabilità infantile
Elisa Rossoni
- 105 Conclusioni
Antioco Luigi Zurru

PANEL 3
PARTECIPAZIONE E RISPETTO PER LE DIFFERENZE:
TRA DISABILITÀ, DOPPIA ECCEZIONALITÀ, PLUSDOTAZIONE

- 108 Introduzione
Giombattista Amenta, Gianluca Amatori, Annalisa Morganti
- 112 Il ruolo dei pari nei processi partecipativi: un'indagine esplorativa sull'inclusione scolastica e sociale degli adolescenti con disabilità
Elena Abbate, Stefania Pinnelli
- 118 Inclusione e gifted children nella scuola primaria. Dalla valutazione all'azione educativo-didattica: 'The Schoolwide Enrichment Model' (SEM)
Ilenia Amati, Antonio Ascione
- 127 Studenti che maltrattano i docenti
Giombattista Amenta
- 133 Il compito pedagogico nella costruzione e ricostruzione della persona plusdotata
Francesca Baccassino, Stefania Pinnelli
- 138 Comunicazione Aumentativa Alternativa e lettura inclusiva: la fiaba di Trotula diventa un IN-Book
Michela Galdieri, Roberta Pastore
- 147 Nave Italia e la rete educante: percorsi di navigazione partecipata per la comprensione del DSA
Giulia Lampugnani
- 153 Identificare o riconoscere i bambini e ragazzi con plusdotazione? Riflessioni, implicazioni pratiche ed evidenze empiriche
Francesco Marsili
- 158 Il ruolo inclusivo del tutor alla pari nei contesti universitari
Mirca Montanari

- 164 Il gioco musicale per sviluppare i prerequisiti di lettura e scrittura nella scuola dell'infanzia in presenza di difficoltà e disturbi dell'apprendimento
Amalia Lavinia Rizzo, Marianna Traversetti, Fabio Bocci, Barbara De Angelis, Ines Guerini, Marina Chiaro
- 169 Costruzione e analisi comparata di uno strumento per l'identificazione degli studenti doppiamente eccezionali (SiiDE)
Ludovica Rizzo, Stefania Pinnelli
- 174 Rispettare le differenze a scuola: la prospettiva multi-level per una valutazione inclusiva
David Martínez-Maireles, Alessandro Romano
- 180 Lo sguardo al talento sportivo nella scuola primaria. Validazione della scala SISP e prime considerazioni pedagogiche
Clarissa Sorrentino
- 186 Superare l'ansia per la matematica: la proposta italiana di un programma di pause attive
Clarissa Sorrentino, Rosa Bellacicco, Valeria Di Martino, Francesca Capone, Francesca Baccassino
- 192 Conclusioni
Barbara De Angelis

PANEL 4
LA NON DISCRIMINAZIONE:
DISABILITÀ COMPLESSE E CONTESTI DI SVILUPPO

- 196 Introduzione
Nicole Bianquin, Daniele Fedeli, Elisabetta Ghedin, Dario Ianes, Anna Maria Murdaca, Elena Zanfroni
- 200 Inclusive Inquiry e Student Voice per l'inclusione degli studenti con disabilità nella scuola secondaria
Federica Festa, Cecilia Marchisio, Rosa Bellacicco
- 204 Un'intervista biografica nella sclerosi multipla: disabilità, esclusione sociale e senso della vita
Tommaso Fratini, Lorenzo Digiacomo
- 208 Sindrome di Rett e Autodeterminazione: modelli interpretativi e piste metodologiche
Nicolina Pastena, Alessandra Lo Piccolo
- 212 Vivere la disabilità in contesti multiproblematici. L'azione pedagogica del Progetto Casa Raoul
Fausta Sabatano, Carmen Lucia Moccia

PANEL 5
LA DIGNITÀ: LA RELAZIONE EDUCATIVA E LE RAPPRESENTAZIONI
DELLA DISABILITÀ E DELL'INCLUSIONE

- 219 Introduzione
Roberto Dainese, Moira Sannipoli
- 223 La presenza nelle relazioni educative inclusive
Philipp Botes
- 228 Il paradigma della cura educativa: dignità e processi formativi
Elsa Maria Bruni

- 232 “Anche una parola cambia tutto”. Un’indagine esplorativa su pregiudizi, linguaggio e rappresentazioni di e con un gruppo di futuri/e insegnanti
Barbara Centrone
- 241 La voce delle studentesse e degli studenti universitari sulla disabilità e l’inclusione: una ricerca partecipata all’Università Roma Tre
Barbara De Angelis, Paola Greganti, Andreina Orlando
- 250 Non binarismo di genere e insegnamento: uno studio di caso
Martina De Castro, Umberto Zona, Sofia Boi, Aurora Bulgarelli, Fabio Bocci
- 256 Il processo di insegnamento-apprendimento in presenza di studenti con disabilità visiva: atteggiamenti e preoccupazioni dei futuri insegnanti di sostegno
Diana Carmela Di Gennaro, Emanuela Zappalà, Addolorata Amadoro
- 262 La rappresentazione della disabilità nei giocattoli
Enrico Angelo Emili
- 267 Disabilità ed Educazione Sessuale: cosa ne pensano gli insegnanti in formazione?
Angela Magnanini, Lorenzo Cioni e Marta Sánchez Utgé
- 273 Ritratti e autoritratti: immagini e rappresentazioni a confronto
Marianna Piccioli
- 281 Tutta la luce che non vediamo: una proposta metodologica per l’analisi delle rappresentazioni della disabilità nel Cinema e nelle Serie TV
Ilaria Tatulli, Gianmarco Bonavolontà, Stefania Falchi, Mariella Pia, Antioco Luigi Zurru, Antonello Mura
- 289 Conclusioni
Fabio Bocci, Andrea Fiorucci, Antonello Mura

PANEL 6

CAMBIAMENTO: LE SFIDE DELL’INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DELL’INTELLIGENZA ARTIFICIALE

- 293 Introduzione
Stefania Pinnelli
- 297 Innovazioni digitali e pratiche inclusive: la voce degli insegnanti
Alessandro Barca, Maria Concetta Carruba, Valentina Paola Cesarano
- 302 Assistente virtuale intelligente per una didattica innovativa
Umberto Bilotti, Amelia Lecce, Stefano Di Tore
- 308 L’intelligenza artificiale tra replicazione del senso comune e costruzione del consenso
Sofia Boi, Umberto Zona, Martina De Castro, Aurora Bulgarelli, Fabio Bocci
- 315 Intelligenza artificiale e apprendimento inclusivo: prospettive di personalizzazione con i chatbot conversazionali
Emiliano De Mutiis, Paola Pavone Salafia, Lorenzo Cesaretti, Gianluca Amatori
- 321 Innovazione e inclusione possono coesistere?
Matteo Di Pietrantonio, Patrizia Sandri

- 327 Mappe, territori e confini dell'IA in Pedagogia Speciale
Cristina Gaggioli
- 332 Opportunità e sfide dell'AI nella formazione inclusiva dei docenti
Dario Lombardi, Luigi Traetta
- 339 Sviluppo del libro digitale come supporto all'apprendimento: il progetto di ricerca Erasmus Plus DEM (Digital Educational Material)
Vanessa Macchia, Stefania Torri
- 343 Il contributo dell'intelligenza artificiale alla costruzione di mediatori didattici inclusivi: prime esperienze di formazione insegnanti
Alessandro Monchietto, Luca Ballestra Caffaratti
- 349 Promuovere la tras-formazione del docente attraverso la progettazione personalizzata: la piattaforma DINO Teaching
Ludovica Rizzo, Stefania Pinnelli
- 354 Analogie e discrasie degli open data della Pubblica Amministrazione delle persone con disabilità: piste di lavoro con l'intelligenza artificiale
Fabio Sacchi
- 360 Intelligenza Artificiale e realtà aumentata per un apprendimento inclusivo: il museo virtuale SCANI-TALY
Michele Domenico Todino, Lucia Campitiello, Alessio Di Paolo
- 369 L'autoregolazione emotiva in classe mediante la mindfulness: interventi psico-pedagogico didattici per il benessere a scuola
Teresa Iona, Fabio Orecchio, Marianna Vaccaro
- 384 Conclusioni
Andrea Mangiatordi

Orientare alla vita adulta: quali criticità da affrontare?

Elena Bortolotti, Mariachiara Feresin

Università degli Studi di Trieste
ebortolotti@units.it, mariachiara.feresin@units.it

Abstract

La transizione dal mondo della scuola alla vita adulta apre un punto di domanda importante per i giovani con disabilità intellettiva (DI). Si apre così il dilemma che riguarda il Progetto di Vita, a tal fine i diritti affermati in ambito internazionale e nazionale devono essere garantiti attraverso servizi coordinati e integrati che devono essere organizzati con un'ottica progettuale. La domanda di base di questo studio riguarda la necessità di dare forma sostanziale al PdV dei giovani con DI. A tal fine, obiettivo generale è rilevare: i bisogni dei/delle giovani con DI e dei loro familiari, rispetto alle linee di intervento da implementare nel PdV, e le criticità riscontrate nelle loro esperienze di transizione. I risultati hanno evidenziato la natura problematica e complessa della transizione per i giovani con DI. Questa fase critica è caratterizzata da numerose sfide che possono compromettere in modo significativo il futuro di questi giovani e delle loro famiglie.

Parole chiave: Orientamento, Adulthood, Progetto di Vita, Disabilità intellettiva

1. Introduzione

La transizione all'adulthood rappresenta una fase critica per tutti ma sono soprattutto coloro che sperimentano condizioni di disabilità a incontrare i maggiori ostacoli nel cammino verso la vita adulta. Questo sembra dipendere da proposte educative e contesti di vita che, invece di favorire reali processi di sviluppo, contribuiscono a creare condizioni di dipendenza. In particolare, la carenza di esperienze di autonomia e autodeterminazione, la mancanza di supporti adeguati e mirati, oltre alle barriere culturali e sociali, limitano l'accesso alla vita adulta per queste persone (Lascioli & Pasqualotto, 2021). A fronte degli ostacoli tutt'oggi presenti, diversi studi hanno esplorato i percorsi idonei a promuovere la transizione alla vita adulta delle persone con disabilità. I risultati convergono nel sostenere il ruolo determinante della progettualità, che dovrebbe focalizzarsi sullo sviluppo di competenze specifiche funzionali all'adulthood, come i percorsi di indipendenza abitativa e l'inclusione sociale e lavorativa (Marchisio, 2019; Lascioli & Pasqualotto, 2021). Sarebbe infatti fuorviante sostenere che l'educazione alla vita adulta riguardi coloro che sono già o stanno per entrare nell'età anagrafica propria dell'adulthood. È invece fondamentale che lo sviluppo delle competenze correlate alle dimensioni dell'adulthood sia coltivato precocemente. A tal proposito appare centrale che insegnanti, educatori e genitori pongano attenzione a quelle capacità necessarie alla crescita della persona adulta (d'Alonzo, 2006). In particolare, è importante che gli insegnanti promuovano fin dalla scuola le competenze di autodeterminazione, vita indipendente, affettività, lavoro e cittadinanza attiva, in quanto ritenute priorità da formare durante l'età evolutiva (OMS, 1992).

Per agire in modo efficace a sostegno dei percorsi di transizione verso la vita adulta delle persone con disabilità, è fondamentale che i servizi preposti adottino modalità di valutazione adeguate e personalizzate. Queste valutazioni devono essere capaci di identificare, caso per caso, il tipo di supporto necessario per assistere sia i genitori che i figli, al fine di raggiungere un livello di autonomia e funzionalità tipico della vita adulta. In particolare, le valutazioni devono considerare tutte le dimensioni fondamentali che caratterizzano la vita adulta, tra cui l'autonomia personale, la partecipazione sociale, l'integrazione lavorativa, e il benessere psicologico e fisico. Solo attraverso un'analisi approfondita e individualizzata è possibile sviluppare piani di intervento mirati e efficaci, che tengano conto delle spe-

cifiche esigenze e potenzialità di ogni persona con disabilità. Inoltre, è cruciale che i servizi collaborino strettamente con le famiglie, fornendo loro il supporto e le risorse necessarie per affrontare le sfide legate alla transizione. Questo include la formazione e l'informazione sui diritti e sulle opportunità disponibili, l'accesso a reti di supporto e la promozione di un ambiente inclusivo e favorevole alla crescita e allo sviluppo delle persone con disabilità.

I documenti progettuali che, sul piano formale, accompagnano la vita della persona con disabilità sono il Piano Educativo Individualizzato (PEI) a scuola e, a seguire, il progetto individuale o progetto di vita (PdV). Il PEI prescrive sia gli aspetti educativi, legati alla crescita della persona, sia quelli didattici, legati agli apprendimenti, mentre il PdV è finalizzato al raggiungimento di una vita di qualità, in cui la persona con disabilità è soggetto attivo nella progettualità che lo/la riguarda (Cottini, Fedeli & Zorzi, 2016; Lascioli & Pasqualotto, 2021).

2. Metodo

La domanda di base della presente ricerca qualitativa riguarda la necessità di dare forma sostanziale al PdV dei giovani con disabilità intellettiva. A tal fine, obiettivo generale è rilevare: i bisogni dei/delle giovani con disabilità intellettiva e dei loro familiari, rispetto alle linee di intervento da implementare nel PdV, e le criticità riscontrate nelle loro esperienze di transizione alla vita adulta.

Per raggiungere lo scopo, si è scelto di utilizzare come strumento di raccolta dati l'intervista semi-strutturata.

Questo studio prende in esame le esperienze e prospettive di 17 genitori (16 madri e 1 padre) di giovani adulti con disabilità intellettiva, intervistati individualmente previo consenso informato. Tutte le interviste sono state audio registrate, trascritte verbatim e anonimizzate.

L'analisi tematica riflessiva (Braun & Clarke, 2019) offre un quadro strutturato e rigoroso per esplorare e interpretare i dati qualitativi. Essa è stata utilizzata per identificare e organizzare sistematicamente i modelli di significato che emergono dalle esperienze e dalle percezioni dei partecipanti.

I dati sono stati analizzati con il software NVivo 14.

La ricerca è stata approvata dal Comitato Etico dell'Università di Trieste.

3. Risultati

I risultati hanno evidenziato la natura problematica e multi-sfaccettata della transizione dalla scuola secondaria alla vita adulta per i giovani con disabilità intellettiva. Questa fase critica della vita è caratterizzata da numerose sfide che possono compromettere significativamente il benessere e il futuro dei giovani con disabilità intellettiva e delle loro famiglie.

Un problema centrale emerso dalle interviste è il senso di abbandono percepito dalle famiglie, che spesso si trovano prive di un sostegno adeguato nel momento in cui i loro figli lasciano il sistema scolastico. La mancanza di una pianificazione strutturata e coordinata per questa transizione lascia un vuoto di supporto che può risultare estremamente disorientante.

Per me la cosa più difficile è stata quanto mi sono resa conto che le istituzioni, compresa quella scolastica, non sono in grado, non ce la fanno, non riescono a far fronte a dei bisogni che per noi erano, come dire, dei bisogni primari in quel momento. Quindi un senso di vuoto incalmabile [...] Con mio marito ci siamo detti, o continuiamo noi a darci da fare con progetti e quant'altro o qua non c'è niente (M11).

Inoltre, l'insufficiente formazione del personale educativo e degli operatori sociali rappresenta un altro ostacolo significativo. Senza una preparazione adeguata, il personale non è in grado di fornire l'assistenza specialistica necessaria per affrontare le complesse esigenze dei giovani con disabilità intellettiva.

Secondo me andrebbe promossa una sorta di orientamento anche degli insegnanti stessi, ad esempio su quelle che sono le offerte del territorio, no? Perché molte volte, quasi nella totalità delle volte, le informazioni che noi genitori abbiamo ci arrivano per caso, un po' per fortuna o sfortuna si viene a conoscenza di una realtà o di un'altra, non c'è un qualcosa di strutturato che indirizzi quindi è molto difficile, noi genitori siamo spaesati e gli insegnanti non sanno quasi mai darci delle risposte (M16).

Questo deficit formativo si traduce in una mancanza di competenze specifiche per supportare efficacemente la transizione verso la vita adulta, aggravando ulteriormente il senso di disorientamento delle famiglie.

Di fronte a queste carenze sistemiche, le famiglie sono spesso costrette a improvvisare piani per il futuro dei propri figli, senza avere accesso a linee guida chiare o a risorse sufficienti. Questa situazione può portare a soluzioni inefficaci o non sostenibili nel lungo termine, con potenziali ripercussioni negative sullo sviluppo e sulla qualità di vita dei giovani con disabilità intellettiva.

In risposta alle numerose e preoccupanti criticità emerse dalle esperienze dei genitori intervistati, è stato evidenziato un bisogno fondamentale che potrebbe rendere meno drammatico il periodo di transizione dalla scuola secondaria alla vita adulta per i giovani con disabilità intellettiva. Si tratta della necessità di sviluppare strumenti orientativi a supporto di questi giovani e delle loro famiglie.

In una situazione dove comunque ci sono delle specificità, ci sono molti problemi, penso che sarebbe un grande aiuto che ci fosse una lista di quello che la città offre, anche differenziata, ovviamente, per il tipo di problematiche, di grado di disabilità, e che quindi, insomma, un genitore possa presentarsi, incontrare tutti quanti, e poi decidere cosa preferisce, cosa gli sembra più adatto è [...] Quindi secondo me manca proprio una lista, che comprenda anche lo sport, le attività musicali, una specie di memorandum, una guida al passaggio. Perché [...] prescindere dalla qualità della scuola in cui si è incappati o si è deciso di stare, eccetera eccetera, questo dovrebbe essere proprio neutro, dovrebbe essere quasi un secondo me un opuscolo, nel quale poi la scuola non interviene più di tanto (M5).

Secondo me dovrebbero esserci dei riferimenti, un orientamento per i genitori di questi ragazzi. E attivarsi, non al quinto anno di scuola superiore ma molto prima, sono cose queste che vanno costruite, non improvvisate (M3).

Questi commenti hanno confermato l'importanza di creare strumenti di orientamento e linee guida dettagliate. Tali strumenti dovrebbero basarsi su un'attenta mappatura delle risorse disponibili sul territorio, al fine di colmare il vuoto di supporto che le famiglie e i giovani con disabilità intellettiva spesso incontrano al termine del percorso scolastico.

4. Conclusioni

Dai risultati di questo studio sono emerse numerose criticità che caratterizzano la fase di transizione alla vita adulta dei giovani con disabilità intellettiva. Per superare queste sfide si ritiene fondamentale sviluppare e implementare strategie di transizione ben pianificate e coordinate, e creare un sistema di supporto continuo che accompagni i giovani e le loro famiglie durante tutta la fase di transizione, garantendo una rete di servizi interconnessi. Inoltre, è necessario investire nella formazione specifica del personale educativo, fornendo loro le competenze necessarie per supportare efficacemente i giovani con disabilità intellettiva.

La costruzione di strumenti orientativi è essenziale, in quanto non solo fornirebbe alle famiglie e ai giovani una guida pratica su come navigare nel complesso sistema di servizi e opportunità post-scolastici, ma offrirebbe anche un sostegno emotivo e pratico durante questo periodo cruciale di transizione. Gli strumenti dovrebbero includere informazioni su opportunità educative e lavorative, programmi di formazione professionale, servizi sociali e sanitari, nonché attività ricreative e di integrazione sociale. Inoltre, è essenziale che questi strumenti siano facilmente accessibili e comprensibili. La creazione di una piattaforma digitale interattiva potrebbe facilitare l'accesso a queste informazioni, permettendo ai giovani e alle loro famiglie di trovare rapidamente le risorse più appropriate ed aggiornate per le loro esigenze specifiche.

In definitiva, lo sviluppo di strumenti orientativi e linee guida specifiche rappresenta una risposta concreta alle preoccupazioni delle famiglie, contribuendo a rendere più gestibile e meno stressante la transizione verso la vita adulta per i giovani con disabilità intellettiva. Attraverso un approccio coordinato e informato, è possibile sostenere il loro benessere e promuovere una piena inclusione nella società.

Riferimenti bibliografici

- Braun V., & Clarke V. (2019). Reflecting on reflexive thematic analysis, *Qualitative Research in Sport, Exercise and Health*, 11(4), 589-597. <https://doi.org/10.1080/2159676X.2019.1628806>
- Cottini L., Fedeli D., & Zorzi S. (2016). *Qualità di vita nella disabilità adulta*. Trento: Erickson.
- d'Alonzo L. (2006). *Pedagogia speciale. Per preparare alla vita*. Brescia: La Scuola.
- Fiorucci A., & Pinnelli S. (2020). Supporto alla disabilità e promozione dell'inclusione: ricerca sugli atteggiamenti e sulle preoccupazioni di un gruppo di futuri docenti. *Integrazione scolastica e sociale*, 19(1) 68-80.
- Gaspari K. (2015). *L'insegnante specializzato al bivio. Riflessioni critiche per un nuovo identikit professionale*. Milano: FrancoAngeli.
- Lascioli A., & Pasqualotto L. (2021). *Progetto individuale, vita adulta e disabilità. Prospettive e strumenti su base ICF*. Roma: Carocci.
- Marchisio C. M. (2019). *Percorsi di vita e disabilità. Strumenti di coprogettazione*. Roma: Carrocci.
- OMS – Organizzazione Mondiale della Sanità (1992). Skills for Life. *Bollettino OMS*, I.